

## **Ordine del giorno sulla Legge Regionale 57 che disciplina il sistema idrico integrato**

### ***Premesso che***

Il Consiglio Regionale della Lombardia ha rinviato una decisione sul Progetto di Legge Reg./57 (modifica alla Legge Regionale 12 Dicembre 2003 n 26 – gestione delle acque).

Tale rinvio è stato determinato dalle critiche e osservazioni di diversi consiglieri regionali, Comuni, Associazioni, Comitati contrari ad avviare in maniera affrettata forme di privatizzazione del sistema idrico integrato, con una forte diminuzione del controllo pubblico e del peso decisionale dei Comuni, attraverso la smobilitazione delle Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (AATO).

### ***Valutando che***

- L'acqua è un bene pubblico e attorno al suo razionale e solidale utilizzo deve sempre prevalere l'interesse pubblico. L'accesso e l'utilizzo dell'acqua deve essere libero e tutelato a favore di tutti in particolare dei più deboli e dei più poveri.
- Nella storia del nostro Paese, il Comune è il luogo primario dell'organizzazione di questo servizio. Molto spesso si diventa Comune perché si è messo in "comune" la necessità di affrontare l'accesso all'acqua e si è messo in rete questo essenziale bisogno delle persone e dell'abitare. La rete idrica definisce i confini e l'identità stessa di una popolazione che diventa comunità perché mette assieme un legame vitale, attorno a cui si sviluppano altre e più complesse reti di relazione.

- Generazioni di amministratori lombardi hanno costruito un **solidarismo municipale efficiente ed efficace**, nell'interesse pubblico, nell'attenzione a migliorare i servizi e nella solidità di opere pubbliche. Gli enti locali hanno realizzato un consistente patrimonio di esperienze e di aziende che collocano la Lombardia ad un livello di eccellenza nel controllo delle acque. Nel rapporto annuale di MedioBanca si evidenzia che la gestione pubblica dell'acqua in Lombardia è tra le migliori a livello Europeo e con le tariffe più basse: 1 Euro di media al m<sup>3</sup> contro circa 4 Euro in Europa.

### ***Chiede a Regione Lombardia***

- Di promuovere iniziative, con le altre Regioni, nella discussione del decreto "Mille Proroghe" del Governo, per l'abrogazione delle norme di indirizzo statalista che portano alla soppressione, entro il 31 Dicembre 2010, degli AATO, togliendo ai Comuni, di fatto, la titolarità della funzione di gestione e di controllo del ciclo integrato dell'acqua.
- Di accompagnare il ricorso alla Corte Costituzionale proposto da Regione Veneto avverso il provvedimento che "pone un vincolo che incide su materie di competenze regionali ai sensi dell'Art. 117 della Costituzione e sul potere regionale di allocare le funzioni amministrative nelle materie regionali".
- Di proporre una legge ponte che mantenga l'attuale operatività degli AATO in attesa che si chiarisca la normativa nazionale di riferimento.
- Di riconfermare, nel legiferare comunque materia, la piena e responsabile titolarità dei Comuni per la tutela pubblica dell'acqua e per correttamente gestire un bene il cui accesso sia assicurato a tutti, a prezzi contenuti, nella tutela ambientale del territorio.